



Quant'è cattivo quell'albero tropicale

SI CHIAMA MANCINELLA E I SUOI FRUTTI BLOCCANO IL RESPIRO. LA BARDANA HA INVECE FAMA DI STALKER, MENTRE UN'ORTICA NEOZELANDESE RILASCIATOSSINE MORTALI. UNA BIOLOGA RACCONTA LE **PIANTE PIÙ FEROCI**

di **Martina Saporiti**

TUTTI amano le piante, del resto ci sono indispensabili: respiriamo il loro ossigeno, le mangiamo, le usiamo per curarci, vestirci, profumarci. Fiumi di inchiostro sono stati versati per descriverne le virtù, ma adesso Katia Astafieff, biologa francese e direttrice aggiunta dei Giardini botanici di Grand Nancy dell'Università di Lorraine, ha scelto di dedicare il suo ultimo libro, *Piante cattive* (add editore, 192 pagine, 18 euro) ai personaggi "scomodi" della natura: specie moleste, disgustose, pericolose.

La palma del "cattivo dei cattivi" va all'albero tropicale mancinella (*Hippomane mancinella*), il più pericoloso al mondo secondo il Guinness dei primati: i suoi deliziosi frutti provocano edemi in gola che bloccano il respiro e il suo lattice brucia la pelle. Poi c'è la "stalker" bardana (genere *Arctium*), che ha foglie uncinatate con cui si attacca al pelo degli animali per disperdere i suoi semi. Una trovata così ingegnosa da ispirare l'ingegnere svizzero George de Mestral per l'invenzione del velcro. Non si appiccica ma pizzica l'ortica neozelandese *Urtica ferox*, da non sottovalutare: i suoi peli urticanti, lunghi 5 millimetri, rilasciano una tossina che assorbita in grandi quantità può portare alla morte: gli scienziati la vogliono studiare per creare antidolorifici.

Non è letale, ma ogni anno il tasso *Cryptomeria japonica* fa starnutire milioni di giapponesi con i suoi pollini. Un problema serio, tanto che si sta studiando un vaccino a base di riso transgenico che produce una molecola simile al polline della pianta per stimolare una tolleranza autoimmunitaria. Anche la camomilla fetida (*Anthemis cotula*) fa tappare il naso, ma dal cattivo odore, che comunque è tollerabile. Non come quello dell'aro titano (*Amorphophallus*



Sopra, **Piante cattive** (add editore) di Katia Astafieff. Le piante, dall'alto in senso orario: albero mancinella, pianta di coca e bardana



titanum) di Sumatra, la cui infiorescenza alta tre metri (la più grande al mondo) puzza di cadavere. Disgustosa ma mai pericolosa come la pianta della coca (*Erythroxylum coca*) da cui si estrae la cocaina, che in verità è solo uno dei 14 alcaloidi (molecole organiche) prodotti dalla pianta, che ha proprietà anestetizzanti e rinvigorenti: lo sanno le popolazioni delle Ande (dove la coca cresce tra 700 e 1.700 metri), che già la consumavano ottomila anni fa. □